

E ho capito
che siamo fatti di tentativi:
di passi incerti,
di sogni che non chiedono permesso,
di cadute che insegnano a restare in piedi.
Siamo radici di luce
piantate nella terra più scura,
inermi eppure invincibili,
capaci di fiorire
anche quando nessuno guarda.
E anche se il tempo consuma i nomi
e la memoria si fa fragile,
resta qualcosa—
una traccia ostinata,
un esempio che cammina in altri passi.
Forse è questo il coraggio:
non vincere,
ma restare umani
quando il mondo insegna il contrario,
non dimenticare
che esistere è già resistere,
che ogni parola è un ponte
verso qualcosa che ancora non conosciamo.

Il contenuto della poesia dà il senso di quanto il futuro che ci auguriamo trovi le sue basi nelle radici del passato. Il video fa un parallelismo tra orizzonti e contesti urbani, ma con uno sguardo di amore a quello che siamo stati e da cui proveniamo.